Gentilissime

Ho apprezzato molto che abbiate proposto una questione rilevante per il corso e che si sia aperta una discussione serena. Che siate in grado di porre problemi è un fatto molto positivo, che ci aiuta ad andare a fondo a una serie di fenomeni molto complessi.

Ho cercato di ricostruire la catena di significati che contestualizzano il video di “Beyoncé” (notate le virgolette) e che dovrebbero aiutarci a capire meglio la questione.

**1) il format**

Innanzitutto il “format”: questo modello prevede che un attore/attrice prenda le “fattezze” anche fisiche e comportamentali di un /una cantante e ne imiti l’interpretazione canora. Qui già si aprono dei dubbi su cosa significhi ”essere tale e quale” e qual è il principio e la forza espressiva di questo format.

*1.1 La natura del format:*

la specificità dello spettacolo è quello di convincere gli spettatori che stiano assistendo a un megashow con artisti internazionali, tutti riuniti in una singola puntata. Si tratta evidentemente di un gioco; gli spettatori fingono di credere che vi siano persone (più) famose (dei loro interpreti) e intanto ne giudicano l’aderenza a ciò che conoscono dell’artista imitato. Ovviamente, il gioco si rivela per quello che è nel momento in cui la giuria valuta. Si tratta dell’eterno gioco della finzione (che deriva dal gioco simbolico): si sospende l’incredulità e si sta dentro un quadro, ma se ne è anche fuori e lo si valuta. E’ un esercizio cognitivo importante. Ma a mio parere, la natura del format (neutrale rispetto alla tematica razzismo/antirazzismo) è rigida: intrappola le interpretazioni, semplifica l’attenzione e non rende lo spettatore consapevole dei piani, li agisce ma non ne è distaccato. Personalmente credo che il piacere estetico debba sfidare lo spettatore (a riflettere sui suoi significati), offrire una chiave di lettura della natura finzionale (provate a cercare esempi musicali o artistici).

*1.2. Whiteface?*

Karima Ammar ha truccato la sua pelle per “imitare” Mia Martini?

<https://www.youtube.com/watch?v=SRx_pj37YIw>

*1.3. Tale e quale?*

Confrontate l’esibizione (e i movimenti del bacino) di Roberta Bonanno e Beyoncé. Lasciando perdere il timbro e l’estensione della voce (fa parte del gioco)

Bonanno

https://www.youtube.com/watch?v=fqys9aysxHM

Beyoncé

<https://www.youtube.com/watch?v=Ob7vObnFUJc>

e già Beyoncé è molto più patinata (nella voce e nei movimenti, nell’espressività soul) di Tina Turner:

Beyoncé:

https://www.youtube.com/watch?v=A-ioGgZhgNI

Tina Turner:

https://www.youtube.com/watch?v=\_NlyWrNODRo

In quest’ultimo filmato potete riconoscere la differenza di suono della band, di tempo, di ritmo, di estensione, di uso della voce per esprimere le emozioni (si chiama in termini tecnici “performatività”).

Questo a mio parere indica: che piccoli dettagli nella conduzione del gioco non sono neutrali (truccare il colore della pelle per essere “tale e quale” a Beyoncé, ma non necessariamente a Mia Martini o Iva Zanicchi). Non considerare la rilevanza dei movimenti, dell’uso della voce di Beyoncé nella sua performance e complessivamente trascurare l’interpretazione dell’anima nella musica soul, che diventa quindi musica pop.

Il rock ‘n’ roll nasce come rilancio della fisicità del canto popolare black in un pubblico giovanile middle class (Elvis Presley in questo senso ha marcato la differenza da Carl Perkins, suscitando scandalo) [uso i termini americani, perché non hanno un corrispettivo preciso in italiano, non c’è una parola “tale e quale”, perché negli USA le differenze di classe sociale certamente negli anni ’50 erano correlate anche alle differenze di etnicità].

Ovviamente non riterrei questo sistema di “quadri” come orientato alla caricatura della musica afro-americana, ma un uso pop (semplificato, superficialmente piacevole) di un contesto ben più complesso che ho provato a ricostruire. Per questo mi viene da dubitare che lo spettacolo sia “Tale e quale”, ma come tutte le rappresentazioni implica una selezione delle informazioni (“colore della pelle sì, dinamiche della voce no).

**2)** **catene di trasmissione dei significati**.

Può essere interessante connettere la polemica in rete (però notate la ripetitività dei rilanci e la mancanza di elaborazione dell’argomentazione: sembrano solo ‘taglia e incolla’) con il fatto che Beyoncé sia stata effettivamente oggetto di caricatura (si veda:

<https://www.independent.co.uk/news/world/americas/nurse-beyonce-jay-z-blackface-kansas-city-missouri-shelbi-elliott-heenan-a8612461.html>). Quindi è possibile che questa notizia presente in rete sia stata utilizzata per inquadrare un evento completamente lontano (non solo nello spazio) ma anche nelle sue cornici di significato e rilanciato dentro una nuova cornice di significato.

Ovviamente l’analogia tra l’evento in Missouri e l’evento Rai è impropria: due cornici di significato completamente differenti. Ma quello che emerge, per voi come educatrici è questo:

*fate attenzione sempre alle cornici di significato, non date nulla per scontato, interrogatevi sul non detto.*